

Camposanto 08.02.1743

L'invasione spagnola è bloccata sul Panaro

di Gualtiero Grassucci – gualtiero@free.panservice.it

Scenario per *À la guerre ...* regolamento per il XVIII secolo di Gualtiero Grassucci. Il regolamento è gratuito e si può scaricare liberamente sul sito – alaguerre.luridoteca.net – alla pagina <http://alaguerre.luridoteca.net/ita/download.html>. Si possono anche scaricare gratuitamente le tabelle di gioco – alaguerre.luridoteca.net/material/algchart.pdf ed altro materiale. Le liste eserciti per la *Guerra di Successione Austriaca* sono qui: alaguerre.luridoteca.net/material/algwas.pdf.

Nel 1743 la corona spagnola aveva progettato una doppia invasione del nord Italia da nord, attraverso i valichi alpini, e da sud, attraversando i territori dello Stato della Chiesa. L'armata spagnola nel centro Italia attraversò il confine con il ducato di Modena nell'inverno di quell'anno ma fu fermata dalle truppe austro-piemontesi di von Traun.



Legenda

Nella mappa ogni settore/quadro misura 20cm nella scala 6mm o 10mm, 27cm nella scala 15mm (in questa scala si può arrotondare a 30cm la dimensione del quadrante), 40cm nella scala 20mm(1/72) e 25/28mm.

Ogni unità sulla mappa rappresenta un reggimento di fanteria o di cavalleria. Le unità di artiglieria sono batterie di sei cannoni (a meno che non sia specificato diversamente).

			
Fanteria	Artiglieria	Cavalleria pesante	Austria/Imperiali
			
Fanteria leggera	Dragoni	Cavalleria della Guardia	Piemonte-Savoia
			
	Corazzieri	Cavalleria leggera	Spagna

Note:

Il fiume *Panaro* non è guadabile, si può attraversare sui ponti a sud di *Camposanto* (settore D0), il canale *Dogaro* e guadabile, ostacolo livello 2. Lo stagno nei settori F1-F2 rappresenta una serie di pozze intransitabili da chiunque tranne unità in ordine aperto per le quali è considerato come terreno paludoso.

Tutti gli edifici hanno vdf1. *Camposanto* può essere occupato da due reggimenti di fanteria e/o due batterie di artiglieria, l'abitato di *San Rocco* (settore B1) e la cascina situata nel settore E3 possono essere occupati da un reggimento di fanteria, tutti gli altri villaggi e fattorie da un reggimento e/o una batteria di artiglieria.

La linea di comunicazione dell'esercito spagnolo passa per la strada verso *San Giovanni in Persiceto* che esce dal tavolo nel settore D0. Le linee di comunicazione dell'esercito imperiale passano per una qualsiasi delle strade che escono dal tavolo verso nord (settori A3, B3, C3 e D3).

REGOLE SPECIALI

Fanteria leggera

La fanteria leggera, sia spagnola – SpLt, settore E1-F1 – che imperiale – AsLt, settore B2 – e la cavalleria leggera imperiale – AsLC, settore B2 – può operare in assenza di ordini e/o se fuori comando, quindi può manovrare (e andare a corta gittata) anche senza essere attivata muovendo per ultima, dopo il movimento di tutte le divisioni attivate. Resta valida la regola che impone un ordine di priorità almeno 5 per caricare il nemico a meno che non si tratti di altra fanteria leggera.

Nel caso sia in uso la regola *9.2 Sequenza di gioco avanzata* quest'unità, se non attivata, è trattata come se avesse un ordine di priorità 4.

Confine

Il Panaro costituiva il confine tra il *ducato di Modena* e lo *Stato Pontificio*, il Papa aveva concesso alle truppe spagnole di attraversare i propri domini ma non così per quelle austriache e piemontesi. Le truppe imperiali e sabaude non possono attraversare il *Panaro*.

Unità spagnole in rotta

Le basi spagnole in rotta devono uscire dal tavolo attraversando i ponti situati a sud di *Camposanto* (settore D0). Se l'unità in rotta non riesce a completare il proprio movimento di rotta perché entrambi i ponti sono occupati da altre unità (in rotta oppure no) è immediatamente eliminata e rimossa dal gioco.

PROTAGONISTI

nessuna immagine disponibile



*Jean Bonaventure Thierry du Mont comte de Gages (Mons
27.12.1682 - Pamplona 31.01.1753)*

Otto Ferdinand Graf von Traun (27.08.1677 – 16.02.1748)

ESERCITO SPAGNOLO

13.800 uomini: 11.400 fanti e 2.400 cavalieri, 12 cannoni

Esercito spagnolo: du Mont 0 8um 4d6 [10]

Lu(ri)doteca – www.luridoteca.net – info@luridoteca.net – pag. 2

- SpLt 1/1/0 Sk (rgt Fusileros Catalàn)
- Atriasco 0 8um prima linea
 - SpLtArt 1/2/- – SpLtArt 1/2/-
 - SpGC 2/-2/1 – SpDr 1/-2/1 (1/-1/0) (rgt Carabineros, Reyna)
 - SpGd 2/0/0 – SpGd 2/0/0 bgd. Guardias Españolas (rgt Guardias Españolas)
 - SpLn 1/0/0 – SpLn 1/0/0 bgd. Castiglia (rgt Fiandre, Lombardia, Castiglia)
 - SpGd 2/0/0 – SpGd 2/0/0 bgd. Guardias Valonas (rgt Guardias Valonas)
 - SpDr 1/-2/1 (1/-1/0) – SpDr 1/-2/1 (1/-1/0) (rgt Sagunto)
- Sayve 0 8um seconda linea
 - SpLn 1/0/0 – SpLn 1/0/0 bgd. Reyna (rgt Guadalajara, Corona, Reyna)
 - SpLn 1/0/0 – SpLn 1/0/0 – SpLn 1/0/1 bgd. Irlandés, Parma (rgt Irlanda, Hibernia, Bessler, Wirtz, Parma)

Abbr	Descrizione	#	Punti	Tot
	Generale 0/8um	3	10	30
SpGd	Fanteria della Guardia	4	11	44
SpLn	Reggimenti di linea spagnoli	6	9	54
SpLn	Reggimenti di linea svizzeri	1	10	10
SpLt	Fusileros	1	12	12
SpGC	Cavalleria della Guardia	1	14	14
SpDr	Dragoni	3	10	30
SpLtArt	Artiglieria leggera	2	18	36
		21		230

ESERCITO ALLEATO

12.800 uomini: 10.000 fanti e 2.800 cavalieri, 18 cannoni

- Esercito alleato: von Traun +1 8um 5d6 [8]
 - AsMdArt 1/3/-
 - AsLC 0/-/0 Sk – AsLt 1/1/0 Sk/Ln (rgt Havor)
 - Schulenburg 0 8um ala destra
 - AsLtArt 1/2/- – AsLtArt 1/2/-
 - AsLn 1/1/0 – AsLn 1/1/0 prima linea bgd. Alt-Wallis (rgt Alt-Wallis, Roth)
 - AsLn 1/1/0 – AsLn 1/1/0 prima linea bgd. Deutschmeister (rgt Deutschmeister, Traun)
 - AsLn 1/1/0 – AsLn 1/1/0 seconda linea (rgt Diesbach, Piccolomini)
 - d'Aspremont +1 8um centro
 - PsLtArt 1/2/-
 - PsLn 1/1/0 – PsLn 1/1/0 prima linea bgd. Savoia (rgt Schulenburg, Savoia, Diesbach)
 - PsLn 1/1/0 – PsLn 1/0/0 seconda linea bgd. Piemonte (rgt Reh binder, Piemonte)
 - Pyersberg 0 8um ala sinistra
 - AsCur 1/-2/2 – AsCur 1/-2/2 – PsCav 2/-2/1 prima linea (rgt Miglio, Berlichingen, Savoia, Regina)

Abbr	Descrizione	#	Punti	Tot
	Generale 0/8um	4	10	40
AsLn	Reggimenti di linea	6	11	66
AsLtArt	Fanteria leggera	1	11	11
AsCur	Corazzieri	2	14	28
AsLC	Ussari	1	12	12
AsLtArt	Artiglieria leggera	2	18	36
AsMdArt	Artiglieria media	1	20	20
PsLn	Reggimenti di ordinanza ...	3	11	33
PsLn	Reggimenti tedeschi	1	9	9
PsCav	Cavalleria pesante	1	13	13
PsLtArt	Artiglieria leggera	1	18	18
		23		286

SCENARIO ALTERNATIVO

Questo scenario alternativo ha il solo scopo di rendere la partita più giocabile riordinando la catena di comando spagnola in modo da dividere l'esercito in due ali. Lo schieramento e il punteggio rimangono gli stessi.

Esercito spagnolo: du Mont 0 8um 4d6 [10]

SpLt 1/1/0 Sk (rgt Fusileros Catalàn)

Atriasco 0 8um ala destra

SpLtArt 1/2/-

SpGC 2/-2/1 – SpDr 1/-2/1 (1/-1/0) (rgt Carabineros, Reyna)

SpGd 2/0/0 – SpGd 2/0/0 bgd. Guardias Españolas (rgt Guardias Españolas)

SpLn 1/0/0 – SpLn 1/0/0 – SpLn 1/0/1 bgd. Irlandés, Parma (rgt Irlanda, Hibernia, Bessler, Wirtz, Parma)

Sayve 0 8um ala sinistra

SpLtArt 1/2/-

SpLn 1/0/0 – SpLn 1/0/0 bgd. Castiglia (rgt Fiandre, Lombardia, Castiglia)

SpGd 2/0/0 – SpGd 2/0/0 bgd. Guardias Valonas (rgt Guardias Valonas)

SpLn 1/0/0 – SpLn 1/0/0 bgd. Reyna (rgt Guadalajara, Corona, Reyna)

SpDr 1/-2/1 (1/-1/0) – SpDr 1/-2/1 (1/-1/0) (rgt Sagunto)

LA STORIA

Nell'autunno del 1742 un esercito spagnolo di circa 15.000 uomini aveva risalito la penisola italiana con l'intento di raggiungere il nord Italia e riconquistare il milanese. La corona spagnola aveva ottenuto il permesso di attraversare i territori pontifici e nell'ottobre di quell'anno si era acquartierata a settentrione di Bologna sorvegliata, sull'altra sponda del Panaro che delimitava il confine tra Stato della Chiesa e ducato di Modena, da un'armata composta da imperiali e piemontesi, in totale meno di 13.000 soldati.

Il comandante spagnolo, il conte di Gages, concentrò i suoi uomini intorno Bologna e, pressato dalla regina di Spagna Elisabetta Farnese, decise di attraversare il Panaro, ostacolo tutt'altro che semplice, presso Camposanto (o Campo Santo). Da qui, una volta messo in fuga l'esercito nemico, avrebbe potuto decidere di assediare la strategica fortezza di Mirandola, situata pochi chilometri a nord, o la capitale stessa del ducato Modena. Gli avversari austriaci e piemontesi, al comando del maresciallo von Traun, saputo delle mosse spagnole si radunarono presso Bomperto e il 5 febbraio l'armata era pronta ad affrontare il nemico.

De Gages aveva già iniziato l'attraversamento del Panaro quando si rese conto che gli austriaci lo stavano aspettando solo tre miglia a nord. A quel punto parte dei bagagli erano già sulla sponda settentrionale e ripiegare nel bolognese

con il nemico così vicino sarebbe stato estremamente pericoloso, quindi l'armata spagnola decise di accettare la battaglia schierandosi già il 7 febbraio a nord di Camposanto in modo da proteggere i ponti sul Panaro, vitale linea di comunicazione.

Le intenzioni di von Traun erano quelle di sorvegliare il nemico, convinto che la sola presenza dell'armata avrebbe convinto gli spagnoli a ripiegare nei propri quartieri invernali, ma visto che le truppe della corona di Spagna si erano ormai schierate per lo scontro decise di attaccare, confidando nella migliore qualità dei propri soldati. La battaglia iniziò alle quattro del pomeriggio quando gli spagnoli, che si aspettavano l'attacco sulla propria sinistra tra San Rocco e Solara, estesero il fronte sulla propria destra per contrastare l'avanzata austriaca.

La cavalleria austro-piemontese iniziò una manovra di aggiramento dell'ala destra nemica ma fu immediatamente attaccata dalla cavalleria della Guardia e dai dragoni spagnoli che con grande impeto travolsero i corazzieri imperiali costringendoli alla fuga. Nemmeno l'intervento della seconda linea di cavalleria, ancora corazzieri austriaci, riuscì a frenare la veemenza della carica degli iberici ma, per fortuna degli austriaci, la cavalleria nemica si lanciò all'inseguimento dei corazzieri perdendo la possibilità di convergere sulle linee di fanteria travolgendole.

Al centro la linea austro-piemontese era nel frattempo avanzata fino a portarsi a tiro. L'artiglieria austriaca, rinforzata dai pezzi provenienti da Mirandola, decimava gli spagnoli che decisero di caricare alla baionetta per por fine al bombardamento. I fanti della Guardia spagnola travolsero la prima linea imperiale ma una immediata reazione dei piemontesi, guidati personalmente dal generale d'Aspremont che fu mortalmente ferito, riuscirono a chiudere la falla. Mentre la fanteria austro-piemontese rinnovava i propri assalti i coraggiosi tentativi di alleggerire la pressione stavano via via logorando le truppe spagnole, i battaglioni della Guardia Vallona erano sotto il tiro dei fanti leggeri austriaci e a de Gages restavano solo quattro battaglioni di riserva.

Alle sette di sera il generale Leutrum guidò i suoi piemontesi, fino ad allora in seconda linea, in un'ultima carica. I battaglioni savoardi, supportati da tre battaglioni austriaci, travolsero la prima linea spagnola catturando un battaglione nemico che si arrese al nemico, nell'oscurità ormai quasi completa i valloni che accorsero in aiuto furono scambiati per austriaci dai fanti della brigata di Castiglia e bersagliati dal fuoco amico. Gli austro-piemontesi fecero un ultimo tentativo di assalire le difese intorno a Camposanto ma alla fine decisero di ritirarsi sulle sponde del canale Dogaro.

Von Traun aveva l'intenzione di attaccare di nuovo l'indomani ma nella notte l'esercito spagnolo attraversò il Panaro e si portò in salvo nei territori pontifici, oltre 3.400 soldati rimasero sul campo morti o feriti. Gli austro-piemontesi non inseguirono il nemico non avendo gli ordini necessari a invadere uno stato formalmente neutrale (l'ordine sarebbe arrivato solo il 26 marzo), le perdite degli alleati assommavano a circa 1800 uomini.

Entrambe le parti reclamarono la vittoria ma sostanzialmente la battaglia fermò la penetrazione degli spagnoli per un intero anno e il fallimento fece abortire la progettata invasione, che avrebbe dovuto essere contemporanea, del Piemonte attraverso i valichi della Alpi.

FONTI

Oltre alle fonti elencate nelle liste per la Guerra di Successione Austriaca, è possibile consultare Pitteri, F. – Storia dell'anno MDCCXVIII divisa in ... – 1744, Pitteri che dalla pagina 209 riporta una cronaca degli eventi. Il libro è disponibile gratuitamente su Google Books – books.google.it – all'indirizzo:

books.google.it/books?id=8pUPT_e0GuEC&hl=it&pg=PP2#v=onepage&q&f=false

Storia dell'anno MDCCXVIII divisa in ...

Oltre alle fonti elencate nelle liste per la Guerra di Successione Austriaca, è possibile consultare Pitteri, F. – *Storia dell'anno MDCCXVIII divisa in ...* – 1744, Pitteri che dalla pagina 209 riporta una cronaca degli eventi che riportiamo in parte nel seguito.

... Anche il General di Gages, che aveva condotto l'altro esercito Spagnuolo da Rimini a prender quartieri d'inverno nel Bolognese, lo rimeno a passar quietamente in fin dell'inverno, la primavera, e anche la state nell'antico suo campo. Di ciò fu cagione la battaglia datasi agli 8. di febbrajo sulle rive del fiume Panaro. Avendo detto Conte di Gages ricevuto ordini espressi dalla sua Corte d'andar a cercar nemici nei loro quartieri, prese tutte le misure possibili per sorprenderli all'improvviso. Per

questo dopo aver ordinato con tutta segretezza l'allestimento per una prossima marcia, il primo giorno di Febbraio pregò il senato di Bologna a tener chiuse le porte della Città, sotto pretesto che gli fosse stato fatto un considerabile furto, ma in verità acciocchè gli austriaci non fossero avvisati delle mosse, che prendeva l'esercito. La stessa sera fece una festa di ballo, in mezzo al quale deleguaronsi i suoi Uffiziali, ed egli medesimo sparì a mezza notte, per andar a raggiunger le truppe, ch'erano in marcia. Lasciati dunque tutti gli equipaggi ad Imola di Bologna, e quasi un terzo dei soldati negli spedali, per il raffreddore epidemico, che regnava allora in tutta l'Italia, andò ad accampare con dodici mila uomini a Crevalcuore.

Il giorno dei 3. Marcò in una colonna verso il Panaro, traghettandolo con tutta l'armata sopra due ponti, fabbricati col favore dei Granatieri delle Guardie Spagnuole, ch'erano passati a guado e fermatisi sulla riva. Accampato l'esercito a Campo Santo, villaggio posto sulla medesima riva, e piantata l'artiglieria, si fece un distacco per discacciare un corpo d'Austriaci, ch'erano sulla strada di S. Felice: ma questi si erano già salvati alla Mirandola, insieme con la guarnigione di Buonendo: onde questi due Borghi furono senza difficoltà occupati dagli Spagnuoli, i quali abbruciarono o gettarono nel fiume le provvisioni ritrovate in quei magazzini e nella barche, a riserva di 2000. Sacchi di farina, e d'una muta d'abiti nuovi per un reggimento, che furono trasportati all'armata dal distacco, quando vi ritornò ai 7. del mese. Questa intanto andò ai 4. Ad accampare a Solara, donde fu fatto un altro distacco ai 5. per riconoscere i nemici che si erano fortificati a Buonporto, villaggio lontano una sollega. Dissero gli Spagnuoli d'essere stati tre ore alla lor vista, per impegnarli ad uscir fuori, e venire a battaglia; ma che avendo aspettato in vano, la mattina seguente, cioè ai 7. tornò l'esercito a Campo Santo, per mettere in sospetto gli Austriaci, che volesse gettarli sul Mantovano, e così tirarli fuori di Buonporto.

In fatti in Conte di Traun era fin dai 3. del mese in quel luogo con otto battaglioni, e alquanti squadroni. Imperocchè informato a tempo dei movimenti, che facevano a Bologna gli Spagnuoli; e poscia della marcia che intrapresero la notte del primo di Febbraio, per mezzo d'una staffetta, che un Gentiluomo Bolognese, partigiano Austriaco, aveva trovato modo di far calare dalle mura di Bologna, aveva tirato fuori dei quartieri l'armata, e avvisato i Piemontesi, acciocchè le seguissero. Ai 4. fu il Conte di Traun raggiunto a Buonporto dal resto delle sue truppe, e ai 5. dai piemontesi. Avendo saputo ciò, che avevano operato gli Spagnuoli fino a quel giorno, credeva d'esser in breve assalito: ma vedendo poi che non si muovevano da Campo Santo, tenne un Consiglio di guerra, in cui si determinò d'andar a trovarli, comechè superiori in forze, e dar loro battaglia. A tal effetto si parti egli da Buonporto la mattina dei 6. e giunse la sera tre sole miglia lontano dal loro Campo. Ripostosi in marcia il giorno dietro, non potè arrivare di fronte a loro, se non agli 8. molto dopo il mezzodì, a cagion della strada, che trovò intersecata da fossi e canali. Egli avanzava in due linee. La prima era composta di quattordici battaglioni di vari Reggimenti, preceduta da parte degli Schiavoni, Ussari, e altra Cavalleria leggiera, e chiusa dal Reggimento del Miglio, di Cavalleria e Dragoni. La seconda consisteva in undici battaglioni, fiancheggiata alla dritta dai Micheletti della Regina d'Ungheria, e seguita alla sinistra dalla Cavalleria di Berlingen e di Savoja, e dietro da alcuni Squadroni di riserva. L'ala dritta degli Austriaci era comandata dai Signori di Schoulembourg e Pistolucci, il centro dai Signori Pallavicini e Novati; e la seconda linea dal Signor Neuhauf. La fanteria Piemontese era divisa in due Brigate, e posta fra diversi: comandata la prima linea dal Marchese d'Apremont, con due Commendatori, che reggevano uno la destra, e l'altro la sinistra; la seconda era diretta dal Baron di Leutron. La Cavalleria Austriaca della prima linea era sotto gli ordini dei Generali Peisberg e Pertusati, quella seconda sotto i Cavalieri Ciceri, e di San Pietro; e vera con essi il Marescial di Traun, general Comandante di tutti. Verso le ore ventuna tutto l'esercito si trovò schierato in battaglia, e cominciò a rispondere al cannone degli Spagnuoli, e alle ventidue marcò in ordinanza a suono di trombe e tamburi. Il fuoco vivo dell'artiglieria avendo fatto cessare quella dei nemici, ch'era molto inferiore in numero e qualità, ebbero tempo gli Austriaci di riconoscere la loro positura.

Erano gli spagnoli in due linee, una poco distante dall'altra, le quali avevano l'ala destra appoggiata al Panaro, e il centro al villaggio di Campo Santo, ch'è sulla stessa sponda del fiume. La piccola artiglieria che avevano, consistente in dodici pezzi, era distribuita in tre batterie, che potevan fiancheggiare gli Austriaci. I Carabinieri erano comandati dal Duca d'Atrisco, e dal Marchese della Croce, i Dragoni della Regina dal Marchese di Crevalcuore, e quelli di Sagunto da Don Fernando della Torre; e questi tutti formavano dodici squadroni, spartiti nove alla destra, e tre alla sinistra, e sostenuti da alcuni battaglioni della seconda linea, condotti dal Conte di Sague, e dal Marchese di Gravina. Avendo così disposto il suo esercito, il Conte di Gages, General supremo, aspettò a piè fermo i nemici, se non che, secondo i varj movimenti, che loro vedevan fare, dispose in altra maniera alcune truppe, per riceverli bene da ogni parte. Avanzatisi gli Austriaci lentamente verso gli Spagnuoli, cominciò a giuocare l'artiglieria da ambo le parti; e quatt'ore dopo il mezzodì furono a portata del fucile. Allora il Duca d'Atrisco con due squadroni assalì la Cavalleria nemica; la quale per un passo falso che fece senza ordine dei Generali, fu messa in confusione.

Ordinati poco lungi nuovamente, accorsero altri sette Squadroni Spagnuoli, e la sbaragliarono la seconda volta, inseguendola talmente per più di due miglia, che non poté più rimettersi. All'attacco della Cavalleria seguì quello della Fanteria, il quale, quantunque venga decantato dagli Spagnuoli per vicinissimo dalla lor parte, e d'aver in esso maltrattata la prima linea nemica, non fu così fortunato per loro: imperciocchè all'arrivo del Marchese d'Aprenont con la seconda linea, gli Austriaci e Piemontesi attaccarono in tal maniera gli Spagnuoli, che la loro prima linea fu sbaragliata, e cacciata fino al villaggio di Campo Santo. Furono inseguiti fino alle due della notte, ch'era chiara per la luna che risplendeva, con della strage. Mentre i Reggimenti di Savoia, di Piemonte, e di Rebande, ritornavano a prender i loro posti, quel di Savoia, che s'era più inoltrato degli altri, fu avvisato esservi dei nemici in una casa verso la sinistra; onde s'avvicinò alla medesima; ed essendo minacciata dal Baron di Chabo di fuoco, l'Uffizial Spagnuolo fece depor l'armi alla truppa, che v'era rinchiusa, e si rese prigioniero di guerra. Fu ritrovato in detta casa tutto il primo battaglione del reggimento di Guadalaxara, consistente in circa 300. soldati, che avendo occupato quel posto senza ordine del generale, fu colà abbandonato nella ritirata: sebbene gli Austriaci dissero, che fu tanto precipitosa la fuga degli Spagnuoli verso Campo Santo, che non ebbero tempo di raccogliarlo. Seguì quella ritirata, al dir degli Spagnuoli, perchè non avendo potuto la loro Cavalleria fiancheggiare la Fanteria, a cagion d'un canale che non le permise d'avanzarsi, vedendo che i nemici battevano la ritirata, e di notte non conoscendosi la strada che facevano, il Genral di Gages stimò meglio far altro sul campo di battaglia. Che quindi avendo distribuito pane e acquavite, per prendere nuova risoluzione la mattina seguente, in un Consiglio tenuto a mezza notte, il medesimo di Gages, contro l'opinione degli altri Generali, aveva considerato, che non essendosi gli Austriaci ritirati dal cimento per ritornar a combattere avevano tanto vicino Buonporto e la Mirandola che non potevano esser attaccati se non volevano, onde diede gli ordini per ripassare il Panaro.

Quest'azione non ostante fu immediatamente portata dalla fama nei luoghi vicini per una compiuta vittoria degli Austriaci e Piemontesi; insieme con un computo, fatto a vista d'occhio la mattina dietro sul campo di battaglia, che sieno restati in essa più di 6000. soldati tra morti e feriti. La prima di queste due cose fu costantemente negata dagli Spagnuoli, i quali mandarono anch'essi la nuova in Ispagna, come fecero gli Austriaci e i Piemontesi a Vienna e a Torino, d'esser restati vincitori. Nella seconda convennero tutti circa il conto, variando solamente nella formazione del medesimo: mentre gli Austriaci vi mettevano 1000, o poco più di loro, 700 Piemontesi, e tutto il resto Spagnuoli; e questi riducevano la loro perdita a 1500, e quella dei nemici a più di 4000. persone. Tra gli Austriaci rimasero feriti i Generali Pertusati, Ciceri, e Peisberg; e questi due ultimi fatti ancora prigionieri, sebbene poi rilasciati sulla loro parola. Al Conte di Traun furono uccisi due cavalli. Il Marchese d'Aprenont, General dei Piemontesi, mentre incalzò la Fanteria Spagnuola fino a Campo Santo, fu colpito d'una pallottola sotto le reni, della qual ferita morì a Modena ai 22. di Febbraio. Dicesi, che due ore prima della sua morte furogli letti i dispacci, venuti da Torino, con la nuova d'esser stato fatto da S.M. Sarda Generale di Cavalleria, suo Cavallerizzo maggiore, e Cavaliere dell'Annunziata; e che gli abbia soggiunto, che riceveva con la debita riconoscenza quei favori del re suo Padrone, ma che arrivavagli troppo tardi. Gli Uffiziali di rango, oltre i mentovati, che restarono prigionieri, furono in tutto 22, con circa 200. soldati. Degli Spagnuoli, morirono due Marescialli di Campo, e da 50 Uffiziali, restò ferito il Duca d'Arcos con un centinaio d'Uffiziali ...

ETICHETTE

Le etichette misurano 50mmx10mm (fanteria e cavalleria) o 25mmx10mm (artiglieria e generali). Il file è in formato A5, quindi stampando su un foglio A5, o su un foglio A4 ma senza *adattare* alla pagina, le proporzioni sono conservate e le etichette si possono usare per qualsiasi scala (questa misura è pensata per le scale più piccole: 6mm/10mm). Se questa pagina è stampata *adattandola* ad un foglio A4 le misure delle etichette diventano, all'incirca, 71mmx14mm e 35mmx14mm e si possono utilizzare per basi in 15mm o scala superiore.

I piccoli riquadri colorati posti all'inizio di ogni riga nell'ordine di battaglia richiamano il colore delle corrispondenti etichette.

Esercito spagnolo (scenario alternativo)

Fusileros catalàn SpLt 1/1/0 sk	Carabiners, Reyna Ala destra SpGC 2/-2/1	4d6 [10] du Mont 0/8	Ala destra Atriasco 0/8
Carabiners, Reyna Ala destra SpDr 1/-1/0 app	Carabiners, Reyna Ala destra SpDr 1/-2/1 mon	Ala destra SpLtArt 1/2/-	
Guardia spagnola Ala destra SpGd 2/0/0	Guardia spagnola Ala destra SpGd 2/0/0	Irlanda, Hibernia, Bessler, Wirtz, ... Ala destra SpLn 1/0/1	
Irlanda, Hibernia, Bessler, Wirtz, ... Ala destra SpLn 1/0/0	Irlanda, Hibernia, Bessler, Wirtz, ... Ala destra SpLn 1/0/0	Ala sinistra Sayve 0/8	Ala sinistra SpLtArt 1/2/-
Guardia vallona Ala sinistra SpGd 2/0/0	Guardia vallona Ala sinistra SpGd 2/0/0	Sagunto Ala sinistra SpDr 1/-1/0 app	
Sagunto Ala sinistra SpDr 1/-1/0 app	Sagunto Prima linea SpDr 1/-2/1 mon	Sagunto Prima linea SpDr 1/-2/1 mon	
Guadalajara, Corona, Reyna Ala sinistra SpLn 1/0/0	Guadalajara, Corona, Reyna Ala sinistra SpLn 1/0/0	Fiandre, Lombardia, Castiglia Ala sinistra SpLn 1/0/0	
		Fiandre, Lombardia, Castiglia Ala sinistra SpLn 1/0/0	

Esercito alleato

Lavor AsLC 0/-/0 sk	Lavor AsLt 1/1/0 sk/ln	5d6 [8] von Traun +1/8	Ala destra AsMdArt 1/3/-
Altr-Wallis, Roth Ala destra AsLn 1/1/0	Altr-Wallis, Roth Ala destra AsLn 1/1/0	Ala destra Schulenburg 0/8	Ala sinistra Pyersberg 0/8
Dutchmeister, von Traun Ala destra AsLn 1/1/0	Dutchmeister, von Traun Ala destra AsLn 1/1/0	Ala destra AsLtArt 1/2/-	Ala destra AsLtArt 1/2/-
Diesbach, Piccolomini Ala destra AsLn 1/1/0	Diesbach, Piccolomini Ala destra AsLn 1/1/0	Centro d'Aspremont +1/8	Centro PsLtArt 1/2/-
Miglio, Berlichingen, Savoia, Regina Ala sinistra AsCur 1/-2/2	Rehbinder, Piemonte Centro PsLn 1/1/0	Schulenburg, Savoia, Diesbach Centro PsLn 1/1/0	
Miglio, Berlichingen, Savoia, Regina Ala sinistra PScav 2/-2/1	Rehbinder, Piemonte Centro PsLn 1/1/0	Schulenburg, Savoia, Diesbach Centro PsLn 1/1/0	
Miglio, Berlichingen, Savoia, Regina Ala sinistra AsCur 1/-2/2			